



Gli indicatori più significativi che misurano la produttività sono quelli che mettono in rapporto il personale (in termini numerici o di costo) con il valore della produzione. Entrambi questi indicatori segnalano un netto miglioramento: il “valore della produzione per dipendente” aumenta (indicatore numerico), e l’incidenza del costo di personale sul totale del valore della produzione (indicatore di costo) specularmente diminuisce. La conclusione è la medesima: 1 unità di personale (o 1 euro di costo di personale) producono più “valore” di prima.

Si segnalano le seguenti informazioni di rilievo in merito alla composizione del personale dipendente nell’esercizio 2018:

Composizione personale dipendente al 31.12.2018		Orchestra	Coro	Mi Collab.	Impiegati	Dirigenti	Tecnici	TOTALE
N. Uomini		69	22	5	16	3	39	154
N. Donne		23	25	2	20	0	7	77
Età media		47	53	54	51	58	52	
Anzianità lavorativa		15	20	25	17	9	17	
Tipologia di contratto	a tempo indeterminato	78	47	7	31	1	40	204
	a tempo determinato	14			5	2	6	27
	altre tipologie							
Titolo di studio	Laurea		1		12	2	4	19
	Diploma	92	43	7	21	1	21	185
	Licenza Media		3		3		21	27
TOTALE		92	47	7	36	3	46	231

Turnover		Personale in forza al 31.12.2017	Assunzioni	Dimissioni pensionamenti cessazioni	modifica inquadramento	Personale in forza al 31.12.2018
Contratto a tempo indeterminato	Orchestra	79	0	1	0	78
	Coro	54	0	7	0	47
	Mi Collaboratori	7	0	0	0	7
	Impiegati	30	0	0	1	31
	Dirigenti	1	0	0		1
	Tecnici	42	1	2	-1	40
TOTALE		213	1	10	0	204
Contratto a tempo determinato (1)	Orchestra	3	326	315		14
	Coro	0	94	94		0
	Mi Collaboratori	0	4	4		0
	Impiegati	4	6	5		5
	Dirigenti	2	1	1		2
	Tecnici	5	29	28		6
TOTALE		14	460	447	0	27
Altre tipologie						
TOTALE GENERALE		227	461	457	0	231

(1) Le assunzioni e le cessazioni si riferiscono al numero di contratti; per un nominativo possono esistere più contratti nell’arco dello stesso anno. Le proroghe non sono state considerate in quanto estensione del contratto iniziale

Il personale in forza al 31 dicembre 2018 rileva complessivamente n. 4 unità in più rispetto all’anno precedente. Le cessazioni avvenute nel 2018 sono relative a 4 licenziamenti individuali di cui 2 in area tecnica e 2 in area artistica con relativo accordo in sede sindacale ex art. 411 cpc. e a 6 cessazioni in area artistica (1 per dimissioni volontarie e 5 per raggiunti limiti di età). L’incremento in area tecnica di 1 unità è relativa al subentro nella titolarità del rapporto di lavoro per rientro al termine del contratto di affitto di ramo d’azienda (Auditorium Manzoni). Per quanto riguarda l’incremento del personale a t.d. esso è dovuto alla necessità di potenziare l’organico artistico in occasioni di concerti e opere che hanno richiesto, per esigenze di partitura, un organico maggiore di quello in servizio, e il personale tecnico per temporanee esigenze produttive. In particolare per quanto riguarda le figure artistiche il ricorso ad un maggior numero di personale aggiunto è dovuto alla carenza di voci afferenti a sezioni ampiamente sotto organico (baritoni e bassi) per il coro e, per quanto attiene all’orchestra, a prime parti o comunque parti reali indispensabili. L’incremento di personale impiegatizio a t.d. è connesso alla necessità di un rafforzamento del personale addetto o alla biglietteria per ampliamento degli orari di apertura o alla Scuola dell’opera per l’intensificazione delle attività di formazione.



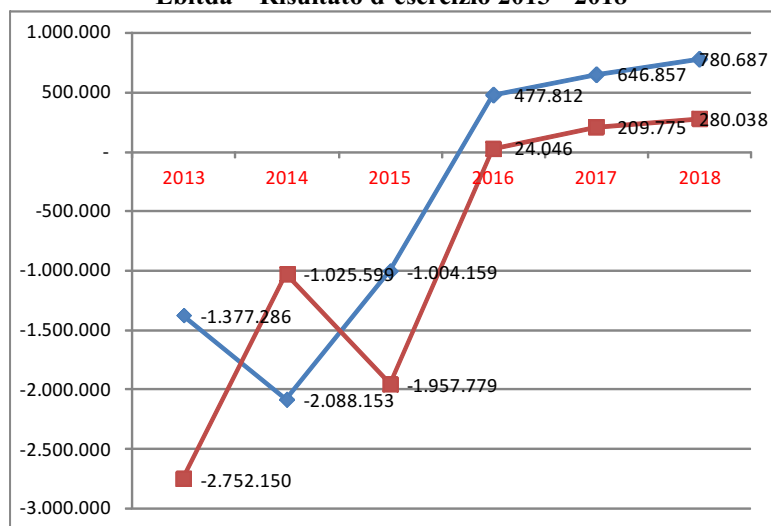


Come risulta dalla tabella sotto riportata il ricorso alle prestazioni professionali di personale aggiunto, a copertura di posti vacanti in organico, nel corso del 2018 non ha superato complessivamente il limite del 15% delle dotazioni organiche 2016 risultanti dall'accordo sindacale del 3 gennaio 2014 e approvata dal Consiglio di indirizzo.

Contenimento dei lavoratori subordinati a tempo determinato nel limite del 15% dell'organico approvato (art.3, comma 5, della legge 29 giugno 2010 n.100)				
	Dotazione organica 2016 Del. 31 Cdt 29/6/15	15% della dotazione organica	Consistenza media del personale a tempo determinato	Consistenza media dei contratti di collaborazione professionale autonoma
Professori d'orchestra	85,00	12,75	13,61	
Artisti del coro	60,00	9,00	3,37	
Maestri collaboratori	5,00	0,75	0,13	
Personale artistico	150,00	22,50	17,11	
Impiegati	39,00	5,85	5,11	
Dirigenti	4,00	0,60	1,75	
Personale amministrativo	43,00	6,45	6,86	
Personale Tecnico	60,00	9,00	6,11	
Contr collab e profess	8,00	1,20	-	3,03
TOTALI	261,00	39,15	30,08	3,03

Il risultato finale del conto economico nei suoi due principali indicatori sintetici reddituali (EBITda e Risultato d'Esercizio) è qui rappresentato e mostra in maniera eloquente il riequilibrio che si è ottenuto nel periodo del Piano di Risanamento dove la Fondazione è riuscita a portarsi dall'area della perdita a quella dell'utile.

Ebitda – Risultato d'esercizio 2013 - 2018



	2013	2014	2015	2016	2017	2018
EBITDA	-1.377.286	-2.088.153	-1.004.159	477.812	646.857	780.687
UTILE/PERDITA	-2.752.150	-1.025.599	-1.957.779	24.046	209.775	280.038

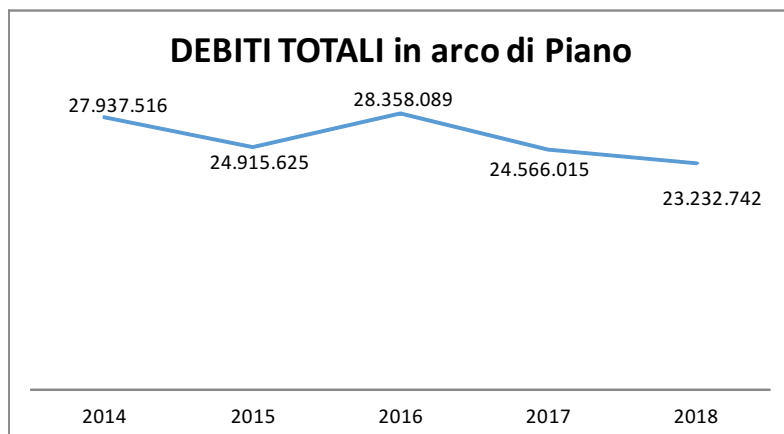


2.2. ASPETTI PATRIMONIALI E FINANZIARI

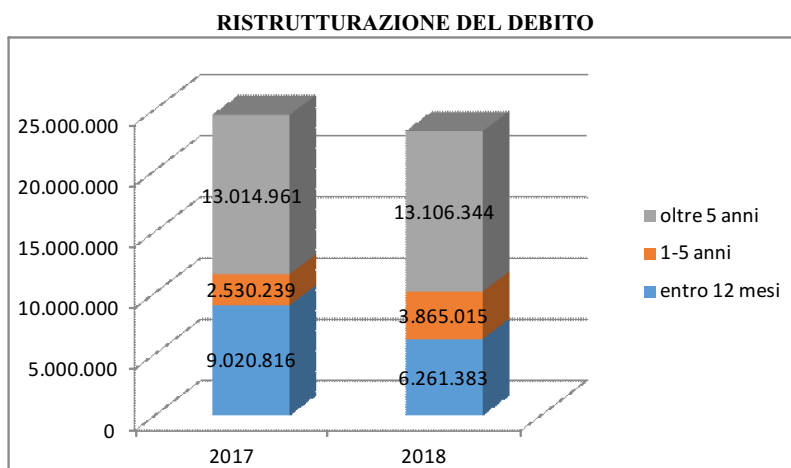
	2018	2017	Diff.	Diff. %
Crediti verso soci	0	0	0	
Immobilizzazioni	65.322.497	68.106.530	-2.784.033	-4,1%
Immateriali	37.426.997	37.390.130	36.867	0,1%
Materiali	27.252.086	30.071.660	-2.819.574	-9,4%
Finanziarie	643.414	644.740	-1.326	-0,2%
di cui Crediti a breve termine	0	0	0	
Attivo Circolante	3.507.339	2.217.080	1.290.259	58,2%
Rimanenze	78.434	75.023	3.411	4,5%
Crediti	2.427.700	1.592.983	834.717	52,4%
di cui Crediti a breve termine	1.923.301	1.364.437	558.864	41,0%
di cui Crediti a m/l termine	0	0	0	
di cui Crediti vs Clienti	504.399	228.546	275.853	120,7%
Attività finanziarie	0	0	0	
Disponibilità liquide	1.001.205	549.074	452.131	82,3%
Ratei e risconti attivi	186.345	140.415	45.930	32,7%
Totale attivo	69.016.181	70.464.025	-1.447.844	-2,1%
	2018	2017	Diff.	Diff. %
Patrimonio netto	38.503.256	37.563.221	940.035	2,5%
Fondo di gestione (PND)	1.067.968	198.193	869.775	438,9%
Fondo di dotazione (PNI)	37.155.252	37.155.252	0	0,0%
Altre riserve	0	0	0	
Altre riserve - Arrotondamenti	-2	1	-3	-300,0%
Utili (perdita) portati a nuovo	0	0	0	
Utile (perdita) dell'esercizio	280.038	209.775	70.263	33,5%
Fondo rischi e oneri	562.456	1.457.741	-895.285	-61,4%
di cui Fondo Imposte	0	565.220	-565.220	-100,0%
TFR	2.872.790	3.331.993	-459.203	-13,8%
Debiti	23.232.742	24.566.015	-1.333.273	-5,4%
di cui Debiti a breve termine	6.257.763	9.020.815	-2.763.052	-30,6%
di cui Debiti a lungo termine	16.971.359	15.545.200	1.426.159	9,2%
Debiti vs Banche a breve termine	0	0	0	
Debiti vs Banche a m/l termine	0	0	0	
Debiti vs Fondatori	15.545.200	16.108.722	-563.522	-3,5%
Debiti vs Fornitori	2.207.751	2.600.914	-393.163	-15,1%
Debiti vs Altri	5.479.791	5.856.379	-376.588	-6,4%
Ratei e risconti passivi	3.844.937	3.545.055	299.882	8,5%
Totale passivo	69.016.181	70.464.025	-1.447.844	-2,1%

Dalla lettura dello Stato Patrimoniale emerge in forma evidente l'altro segnale del percorso di risanamento intrapreso. Se, da un lato abbiamo visto come la Fondazione abbia conseguito i risultati economici sperati riportandosi in zona "utile", contestualmente gli indicatori più prettamente finanziari migliorano.

Ad un prima lettura dello Stato Patrimoniale, appare evidente come contestualmente aumentino le disponibilità liquide (+452.131) e diminuisca la posizione debitoria complessiva (-1.333.273). Questo è stato reso possibile dalla vendita dell'immobile via Oberdan, ritenuto da sempre un'azione centrale nel quadro del Piano di Risanamento.



Se si estende l'analisi all'intero periodo di Piano, si ha la dimensione dei risultati raggiunti. Per quanto la posizione debitoria sia ancora complessa per il suo volume importante, l'abbattimento di 4.7 ml di debito in cinque anni (pari a circa il 17%), è un risultato affatto banale.



Il grafico sopra, ci evidenzia invece un secondo elemento di netto miglioramento conseguito nel 2018. La Fondazione non solo ha abbattuto in termini quantitativi il debito, ma è riuscita in un'operazione di ristrutturazione del debito stesso. L'esito finale è una diversa composizione del debito in cui la componente di debito a breve scende da oltre 9 ml del 31.12.2017 a poco più di 6 ml al 31.12.2018 e in termini percentuali scende dal 37% del debito complessivo al 27%).

Questo, reso possibile anche grazie alle transazioni fiscali che hanno dilazionato i debiti su piani di ammortamento più lunghi, ha l'indubbio effetto di alleggerire la Fondazione sul tema degli equilibri di cassa a breve, rendendola più solvibile.

**INDICATORI FINANZIARI/PATRIMONIALI**

Indicatori finanziari/patrimoniali	2018	2017	differenze
PFN (€m)	-14,544	-15,560	1,016
PFNc (€m)	0,435	-0,014	0,449
Indice disponibilità correnti	0,42	0,25	0,18
Patrimonio netto/totale debiti	1,66	1,53	0,13
Patrimonio netto disponibile/totale debiti	0,06	0,02	0,04
Indice disponibilità correnti (compresi ratei e risconti)	0,31	0,19	0,12
Durata media dei crediti	42,89	28,89	14,00
Durata media dei debiti	130,16	145,53	-15,37
Incidenza degli oneri finanziari	0,70%	0,70%	0,00%

La controprova di quanto appena esposto sta nell'analisi dei principali indicatori finanziari e patrimoniali qui presentati.

In primo luogo, la posizione finanziaria netta (PFN, calcolata come differenza tra i debiti complessivi e le disponibilità a breve date dalla somma della liquidità con i crediti a breve), segna un deciso miglioramento perché abbatta il carico debitorio "netto" di circa 1 ml di euro.

Si segnala anche l'inversione di segno della posizione finanziaria netta corrente (PFNc) e il miglioramento dell'Indice di disponibilità correnti, che meglio si comprendono alla luce di quanto detto in tema di ristrutturazione del debito.

Per quanto riguarda il primo, se l'indicatore è negativo significa che i crediti finanziari e la liquidità disponibile sono insufficienti per coprire i debiti finanziari a breve. L'indicatore cambia di segno e diventa positivo per la prima volta nel 2018.

Il secondo allarga la comparazione a tutto l'attivo circolante, rapportandolo a tutti i debiti a breve: è ancora inferiore a 1 (situazione che indica ancora un'esposizione al rischio di tensioni di liquidità), ma è in netto miglioramento.

Per i successivi due indici di patrimonializzazione, occorrerebbe tenere conto di alcune particolarità della Fondazione, in primo luogo della specificità di alcune poste come, fra le immobilizzazioni immateriali, il Diritto d'uso illimitato del Teatro, che corrisponde sostanzialmente alla componente di Patrimonio Netto Indisponibile. Ad esempio l'indice di patrimonializzazione forse più significativo non è tanto *Patrimonio netto /totale debiti* quanto piuttosto *Patrimonio netto disponibile/totale debiti* che fotografa, quindi, la scarsa patrimonializzazione a cui il Teatro deve far fronte, criticità condivisa con tutto il comparto delle fondazioni lirico-sinfoniche.

3. PIANO DI RISANAMENTO

L'anno 2018 è stato il quinto esercizio sottoposto alla procedura per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche in crisi, prevista dall'art. 11 della Legge 112/2013, cui il Teatro Comunale di Bologna ha fatto accesso trovandosi nelle condizioni di non poter far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi.

Si riepiloga di seguito la cronologia delle fasi essenziali di tale procedimento di amministrazione controllata dal Commissario straordinario di Governo nominato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

- A seguito delle disposizioni previste nella legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 355 è stata presentata l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 per raggiungere l'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario entro l'esercizio 2018, deliberata nella sua versione definitiva dal Consiglio di Indirizzo in data 20 dicembre 2016. Tale integrazione è stata approvata con Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 26 settembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti al foglio n.2151 in data 27 ottobre 2017.

- L'art. 1, comma 323 lett. b, della legge 27 dicembre 2017 n.205 ha differito per le fondazioni lirico-sinfoniche che hanno presentato il piano di risanamento ai sensi del dl 91/2013, il termine per il "raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario" alla fine dell'esercizio finanziario 2019.



- E' stato prorogato inoltre dalla legge n.175/2017 (art. 7 c.1), cosiddetto "Codice dello spettacolo", il termine previsto dall'art. 24 comma 3 bis lett. b della legge 160/2016 alla data del 31 dicembre 2019, entro il quale dovranno essere posseduti dalle fondazioni lirico-sinfoniche i requisiti finalizzati all'inquadramento "di tali enti alternativamente, come "Fondazione lirico-sinfonica" o "Teatro lirico-sinfonico", con conseguente revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento, secondo principi di efficienza, efficacia, sostenibilità economica e valorizzazione della qualità.

- La Legge di Bilancio 2019 n.145/2018 ha prorogato al 31 dicembre 2020 le funzioni del commissario straordinario per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche. In particolare, la proroga (dal 31 dicembre 2018) al 31 dicembre 2020 delle funzioni del commissario straordinario per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche (di cui all'art. 11 del D.L. 91/2013-L. 112/2013), è finalizzata alla prosecuzione delle attività di monitoraggio dei piani di risanamento delle stesse. Viene inoltre consentito alle Fondazioni che hanno avuto accesso alla Legge Bray di completare le linee previste dai piani di risanamento, art.1, comma 603: *"Per le finalità di cui al comma 602, restano ferme le disposizioni dell'articolo 11 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, sui contenuti inderogabili dei piani di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche nonché gli obiettivi già definiti nelle azioni e nelle misure pianificate nei piani di risanamento e nelle loro integrazioni"*.

In particolare nel corso del 2018:

- in data 28 giugno 2018 è stata presentata la relazione sull'impiego delle somme assegnate per l'anno 2017 ai sensi dell'art.11 c.583 L.232/2016 a favore delle FLS, in relazione alle azioni previste nell'integrazione di Piano 2016-2018.
- Sono stati regolarmente inviati al Commissario di Governo i report, le relazioni e gli aggiornamenti richiesti per il monitoraggio del Piano di Risanamento 2016-18 nelle date 6 aprile 2018, 7 maggio 2018, 20 giugno 2018, 31 luglio 2018, 1 e 10 ottobre 2018, 15 novembre 2018, 5, 25 e 28 febbraio 2019, 20 e 30 marzo 2019.
- Nel mese di febbraio 2019 il Commissario di Governo ha prodotto la relazione semestrale sul monitoraggio dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico sinfoniche riferita al periodo primo semestre 2018.
- Il Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha ratificato nella seduta del 11 marzo 2019 le risultanze del Preconsuntivo 2018 come trasmesse al Commissario di Governo in data 5 e 25 febbraio 2019.



Analisi scostamenti rispetto al Budget 2018

Si propone qui di seguito la tabella comparativa tra gli obiettivi previsionali 2018 da Budget 2018 come approvato dal Consiglio di Indirizzo il 19/12/2017, il cui risultato previsionale corrisponde all'ultima Integrazione Piano di risanamento 2016-2018, e i risultati di Conto Economico del Bilancio al 31 dicembre 2018.

		PdR 2018	Budget 2018	Consuntivo 2018	Diff.	Diff. %
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	18.977.000	20.541.000	21.327.976	786.976	3,8%
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.470.000	2.470.000	3.267.751	797.751	32,3%
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	112.283	112.283	
5)	Altri ricavi e proventi	16.507.000	18.071.000	17.947.942	-123.058	-0,7%
	Contributi in conto esercizio	16.416.000	17.980.000	17.230.436	-749.564	-4,2%
	Ricavi e proventi diversi	91.000	91.000	717.506	626.506	688,5%
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	18.164.000	19.679.394	20.788.401	1.109.007	5,6%
6)	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	43.650	175.100	130.513	-44.587	-25,5%
7)	Costi per servizi	4.887.080	5.812.192	6.394.386	582.194	10,0%
8)	Costi per godimento di beni di terzi	742.000	681.088	745.520	64.432	9,5%
9)	Costi per il personale	11.607.720	12.215.847	12.722.108	506.261	4,1%
10)	Ammortamenti e svalutazioni	628.600	569.067	528.632	-40.435	-7,1%
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	-3.411	-3.411	
14)	Oneri diversi di gestione	254.950	226.100	270.653	44.553	19,7%
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	813.000	861.606	539.575	-322.031	-37,4%
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-175.000	-155.000	-147.059	7.941	-5,1%
16)	Altri proventi finanziari	0	0	2.729	2.729	
	Da altre imprese	0	0	2.729	2.729	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	-175.000	-155.000	-149.788	5.212	-3,4%
	Verso altre imprese	-175.000	-155.000	-149.788	5.212	-3,4%
17-bis)	Utili e perdite su cambi	0	0	0	0	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	638.000	706.606	392.516	-314.090	-44,5%
22)	Imposte sul reddito dell'esercizio	-100.000	-168.000	-112.478	55.522	-33,0%
	IRAP	-100.000	-168.000	-112.478	55.522	-33,0%
23)	Utile (perdita) dell'esercizio	538.000	538.606	280.038	-258.568	-48,0%

Note: I costi per servizi comprendo i costi artistici e organizzativi

Il risultato finale auspicato dal Budget e dagli obiettivi di Piano di Risanamento era un avanzo di gestione di circa 538.000 euro, in ragione della necessità di ottenere un risultato gestionale positivo e ampio per sostenere di più il riequilibrio finanziario e portare in equilibrio i risultati del cash flow.

Un primo elemento di scostamento sempre rilevabile fra le previsioni e il consuntivo (si vedano anche gli anni passati) è dato da costi e ricavi determinati dall'attività fuori sede, la cui compatibilità strategica ed economica è stata oggetto di una puntuale valutazione in termini di ricadute economiche sul bilancio corrente e di benefici attesi in termini di punteggio Fus.

Come secondo elemento che ha contribuito alla riduzione dell'utile rispetto alle previsioni c'è senz'altro la consistente riduzione dei contributi statali di cui si è approfondito nel paragrafo dedicato.

L'aumento dei costi di produzione legati all'attività (+1,1 ml) infatti è più che compensato dall'aumento dei ricavi delle vendite e prestazioni strettamente legati a quella stessa attività (+0,8 ml) e dai ricavi e proventi diversi (+0,6 ml). Anzi proprio questa differenza positiva contribuisce a coprire la flessione dei contributi, purtroppo però solo in parte, il che – in ultima istanza – ha determinato la riduzione dell'utile.



4. INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Il Teatro Comunale di Bologna ai sensi del D. Lgs.n.367/96 è Fondazione con personalità giuridica di diritto privato a maggioranza pubblica, vigilata dal Ministero per i Beni e le Attività culturali con il supporto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, soggetta al controllo della Corte dei conti.

Il Consiglio di indirizzo determina autonomamente le strategie da perseguire nella gestione economica e finanziaria della Fondazione per il raggiungimento delle finalità istituzionali previste dalla legge.

Il Bilancio della Fondazione è consolidato nel Bilancio dello Stato, infatti l'ente è presente in apposito elenco redatto dall'ISTAT a tal fine.

Le Fondazioni lirico-sinfoniche rientrano nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo come da schema seguente:

Missione 21: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici
Programma 21.2: sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo
Macro-aggregato: interventi; UPB 1.2.2
Centro di responsabilità amministrativa: Spettacolo dal Vivo
Capitolo: 6621

5. INFORMAZIONI EX ART. 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la Fondazione

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce di seguito una descrizione sintetica dei principali rischi e incertezze a cui la Fondazione è esposta:

- Progressiva diminuzione del contributo statale proveniente dal Fondo Unico per lo Spettacolo che, a prezzi costanti, ha subito complessivamente una flessione di oltre il 60% dal 1985 al 2017 e la tardiva comunicazione del contributo spettante che solitamente perviene in una fase avanzata dell'esercizio.
- Difficoltà di orientamento per l'ibrida natura giuridica che non può essere compiutamente definita né pubblica né privata.
- Incertezza riguardante la stabilizzazione di rapporti di lavoro, quale conseguenza della violazione delle norme in materia di stipulazione di contratti di lavoro a termine. A seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'unione Europea del 25/10/2018 che ha affermato la necessità, anche per le Fondazioni Lirico-Sinfoniche, di applicare le regole di cui alla clausola 5 dell'accordo quadro europeo sul lavoro a tempo determinato, pur nel rispetto delle peculiarità del settore, si è profilato un nuovo contesto giuridico che rende indifferibile l'adozione di un provvedimento legislativo di sistema con il quale si regolino compiutamente le esigenze di flessibilità tipica della produzione artistica delle Fondazioni lirico-sinfoniche nel rispetto dei principi di tutela dei rapporti di lavoro espressi dalla Corte di Giustizia Europea. A tale proposito è stato siglato in data 6/12/2018 tra l'Anfols e le Organizzazioni sindacali un accordo quadro, in attesa dell'avvio del confronto a livello nazionale, al solo fine di impedire il blocco della produzione artistica con inevitabili gravi ripercussioni sui livelli occupazionali, sulla gestione economica e sui piani di risanamento in corso, che ha individuato alcune soluzioni provvisorie di sola urgenza valide fino al 24 ottobre 2019.
- Si è aperta una controversia con l'INAIL a seguito della richiesta di variazione del rapporto assicurativo relativamente ai professori d'orchestra per il periodo 2008-2017. La Fondazione, al pari di altre Fondazioni lirico-sinfoniche che hanno ricevuto medesime contestazioni, coerentemente alla circolare INAIL del 1999 (mai sostituita con altri dettami normativi), sulla non rischiosità dell'ambiente relativo al golfo mistico, non ha mai assicurato i dipendenti dell'orchestra con l'INAIL, ma ha comunque provveduto a sottoscrivere in favore dei professori d'orchestra una polizza assicurativa con una compagnia privata. A marzo 2019 è giunto l'avviso bonario ed il successivo invito alla regolarizzazione a fronte del quale è stato depositato ricorso ex art. 442 c.p.c. Tribunale di Bologna Sezione Lavoro per l'accertamento dell'insussistenza di debiti contributivi. Il ricorso in sostanza è imperniato sulla conferma della citata circolare INAIL del 1999, nonché sul mancato rispetto nelle modalità con cui si sono svolte attività ispettive dell'INAIL in momenti ampiamente differiti (una prima ispezione risale al 2013 e una seconda è del 2018) e senza prescrizioni, e





sul “principio di ragionevolezza” ex artt. 13 e 14 legge 689/81. Inoltre si rilevano precedenti giurisprudenziali di merito che hanno affrontato la tematica in altri teatri italiani i cui esiti hanno visto respinti le pretese dell’Inail. Alla luce di quanto sopra la Fondazione non ha rilevato elementi sufficienti per effettuare il completo accantonamento ad un fondo rischi connesso a questo contenzioso.

- Incertezza del quadro normativo relativo alla revisione dell’assetto organizzativo e ordinamentale delle Fondazioni lirico sinfoniche con particolare riferimento al decreto legge 24 giugno 2016 n.113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016 n.160 che, al comma 3-bis dell’art.24 prevede, tramite regolamenti non ancora adottati, l’ *“individuazione dei requisiti che devono essere posseduti dalle fondazioni lirico-sinfoniche, alla data del 31 dicembre 2019, al fine dell’inquadramento di tali enti, alternativamente, come “Fondazione lirico-sinfonica” o “Teatro lirico-sinfonico”, con conseguente revisione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento, secondo principi di efficienza, efficacia, sostenibilità economica e valorizzazione della qualità”*.

La legge di riforma dello spettacolo n.175/2017 aveva delegato il Governo ad adottare uno o più decreti, entro dodici mesi dall’entrata in vigore della legge avvenuta il 27/12/2017, per riordinare e coordinare, tra l’altro, le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano l’attività e l’organizzazione delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

La Nota Integrativa alla Legge di Bilancio per l’anno 2019 e per il triennio 2019-2021 del Ministero per i Beni e le Attività culturali descrive tra le priorità di intervento dell’amministrazione:

“(omissis) Particolare attenzione verrà rivolta allo spettacolo e al cinema, attraverso l’adozione di mirate misure di sostegno al Fondo Unico, nonché azioni per il risanamento delle Fondazioni Lirico Sinfoniche e il miglioramento dei criteri di assegnazione delle risorse, in particolare per lo spettacolo dal vivo. Sul piano normativo, si procederà all’adozione dei decreti attuativi della legge sullo spettacolo (omissis)”.

Infatti il Governo ha approvato in data 1 marzo 2019 in Consiglio dei ministri un nuovo disegno di legge delega che contiene la riforma del codice dei Beni culturali e quella del codice dello Spettacolo.

Salute e Sicurezza

In materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in accordo a quanto disposto dal D.Lgs. n° 81/2008 è stato confermato il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e confermato il ruolo del Medico Competente.

In ottemperanza a quanto previsto dall’Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 in tema di formazione in materia d’igiene e sicurezza per Lavoratori, Preposti e Dirigenti, la Fondazione ha confermato l’impegno assunto proseguendo, anche nel 2018, il percorso formativo avviato.

La Fondazione ha, inoltre, confermato l’incarico professionale ad Ingegnere strutturista per la verifica e la certificazione della sicurezza e solidità statica dei sistemi di sospensione, allestimenti, e di quanto necessario alla messa in scena degli spettacoli.

Per ogni allestimento viene prodotta dettagliata relazione sui carichi installati corredata da idonea certificazione.

In occasione di ogni allestimento, viene inoltre redatto, dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il documento di valutazione dei rischi specifico per la corrente rappresentazione.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi di quanto richiesto dall’art.2428 C.C., comma 3 punto 1), si dà atto che la Fondazione non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell’esercizio, diverse da quelle previste nel proprio scopo istituzionale.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma dell’art. 2428 del Codice Civile si sottolinea che la Fondazione non detiene alcun tipo di partecipazione e pertanto non ha in essere rapporti con imprese controllate, collegate o controllanti.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell’esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell’art.2428 del Codice Civile, si attesta che la Fondazione non ha particolari politiche di copertura del rischio finanziario.

**Elenco delle sedi secondarie della Fondazione in uso al 31/12/2018**

Descrizione	Ubicazione	Titolo di possesso
Magazzino Scenografie	Via Amorini S. Antonio - Budrio	Locazione
Magazzino Scenografie	Via Matteucci 15 - Granarolo	Comodato d'uso
Magazzino Costumi	Via dell'Industria 2 - Bologna	Comodato d'uso
Teatro Manzoni affitto ramo d'azienda Manzoni Factory	Via De' Monari 2 - Bologna	Proprietà
Laboratorio Scenografie	Via dell'Industria 8 - Bologna	Proprietà
Parte edificio in uso Comune di Bologna	Via dell'Industria 8 - Bologna	Proprietà
Immobile Casa de' Buoi	Via Oberdan 24 - Bologna	Proprietà

Per quanto riguarda l'immobile di via dell'Industria 8, nel corso del 2018 sono stati pressoché portati a termine i lavori di adeguamento di una consistente porzione di edificio che ora ospita il nuovo laboratorio scenografia. I restanti spazi sono rimasti in uso al Comune di Bologna.

In merito ai magazzini scenografie, il Comune di Bologna ha comunicato la necessità di interrompere il comodato d'uso del deposito di Granarolo a far data dal 1° gennaio 2019. Conseguentemente la Fondazione ha avviato interlocuzioni con la proprietà al fine di acquisire direttamente in locazione il deposito dismettendo la locazione del magazzino di Budrio. L'operazione di dismissione del magazzino di Budrio porterà all'alienazione di molti allestimenti scenici ivi depositati non più utilizzabili per cattive condizioni di conservazione degli stessi e/o per eccessiva onerosità di una loro eventuale messa in scena. L'operazione, che si concluderà nei primi mesi del 2019, consentirà di razionalizzare, riunendolo in un unico magazzino, il parco scenografico di proprietà della Fondazione. Per quanto riguarda l'immobile Casa de' Buoi, nel corso del 2018, è stata positivamente conclusa la procedura di vendita di circa 2/3 dell'immobile.

Si evidenzia, inoltre, che, con atto del 28 dicembre 2018, il Comune di Bologna ha ceduto in proprietà alla Fondazione un'ulteriore porzione dell'immobile Casa de' Buoi posto a piano terra di via Oberdan 24 del valore stimato di € 660.000.

Informazioni relative all'immobile Teatro Comunale

Sono stati sottoposti a regolare manutenzione programmata tutti gli impianti in uso e sono stati eseguiti gli interventi necessari per garantirne il regolare funzionamento.

Resta comunque evidente il generale stato di obsolescenza impiantistica tanto da, in alcuni casi, renderne non semplice il regolare funzionamento. Restano, quindi, vive le preoccupazioni in merito all'affidabilità di alcuni impianti installati in Teatro fondamentali per il corretto svolgimento dell'attività.

All'obsolescenza impiantistica si affianca il generale, ed in alcuni casi avanzato, stato di degrado in cui versa l'intero edificio. Abbastanza critico il problema delle infiltrazioni d'acqua piovana ormai molto frequenti in molte aree del Teatro. La Fondazione ha ulteriormente incrementato l'attività manutentiva edile risolvendo le problematiche più urgenti in linea anche con quanto previsto dalla nuova convenzione siglata con il Comune di Bologna per il triennio 2019-2021 nella quale si prevede che la Fondazione si farà carico della manutenzione ordinaria e della manutenzione straordinaria, necessaria al mantenimento delle attuali condizioni di conservazione e di funzionalità dell'immobile Teatro Comunale.

Il problema, però, è sensibilmente diffuso tanto da pensare di dover richiedere, nel tempo, un intervento risolutivo inquadrabile come intervento straordinario di restauro conservativo e funzionale, cui la Fondazione non sarà in grado di provvedere con mezzi propri.

Si evidenzia comunque, in questa ottica, l'impegno del Comune di Bologna volto a trovare soluzioni sia ai problemi sopra evidenziati sia alla necessità di rendere sempre maggiormente funzionale e fruibile l'intera struttura del Teatro. Come noto, nel corso del 2017, il Comune di Bologna ha completato il restauro della terrazza prospiciente Piazza Verdi; grazie al suo restauro, è stato possibile aprire al pubblico, in particolare nel periodo estivo, uno spazio normalmente precluso con conseguenti sensibili benefici sia per il Teatro, sia per la cittadinanza.

Sono, inoltre, in corso di avanzato sviluppo progetti di riqualificazione di alcune aree del Teatro (in particolare portico con le relative palladiane, ecc.) e di implementazioni tecnologiche (es. piattaforma per carico/scarico scenografie) la cui realizzazione porterà sicuri vantaggi per l'attività del Teatro.

Si segnala, inoltre, che, nel corso del 2019, sarà pubblicato dal Comune di Bologna un bando per il progetto di riqualificazione di tutta la parte dell'edificio del Teatro che affaccia su via del Guasto.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La Fondazione svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

Non sono rilevabili attività a forte impatto ambientale. I rifiuti, non assimilabili ad urbani e derivanti dalla normale attività produttiva, risultano, di norma, essere classificabili come rifiuti speciali non pericolosi.

Si conferma che tutte le operazioni di smaltimento rifiuti speciali sono affidate a ditta specializzata.



Signor Presidente, Signor Vice Presidente, Signori Consiglieri, la Stagione 2018 segna una svolta molto importante per la storia recente del Teatro Comunale. Con l'insediamento del nuovo Sovrintendente a fine 2017 si è realizzato il lungo percorso di risanamento che ha comportato la piena sostenibilità finanziaria del Teatro, e che trova compiutezza nell'esercizio 2018. La piena sostenibilità finanziaria non ha minimamente intaccato la qualità e l'offerta artistica della Fondazione, che anzi ha saputo trovare nuove energie per svilupparla, incrementando di un titolo di opera (Gianni Schicchi) e di uno di balletto (Lo schiaccianoci) la già ricca proposta della Stagione inizialmente annunciata, oltre ad una vera e propria proliferazione di tutte le attività collaterali che riportano con evidente visibilità il ruolo centrale in ambito cittadino e regionale del Teatro, che recupera così in maniera strutturale il suo giusto ruolo che negli ultimi anni era stato affaticato dalla difficile congiuntura economica-finanziaria.

Ad un preciso controllo dei costi gestionali si è riusciti ad abbinare un importante aumento dell'offerta artistica, premiata anche da un incremento di pubblico nell'ordine del 5%, che segna una iniziale inversione di tendenza che certamente è prodromica ad ulteriori e più consistenti aumenti nelle prossime stagioni.

Le giornate di apertura del Teatro, considerate nel loro insieme, hanno superato quota 240 nei più diversi generi, con una particolare attenzione al rinnovamento del pubblico, ad una diversificazione delle proposte culturali e ad un coinvolgimento di tutte le principali realtà culturali del territorio, nell'ambito della Città Metropolitana di Bologna e della Regione Emilia-Romagna. Fondamentale in questo senso la rinnovata e definitivamente consolidata attività di coproduzione con il Festival Verdi di Parma e Busseto. La convenzione triennale definisce il ruolo di coproduttore del Teatro Comunale per 2 dei 4 titoli proposti nel Festival, con la piena titolarità di numerose recite. Un nuovo ed innovativo servizio in ambito regionale con importanti ricadute nazionali, in cui il Comunale dimostra la sua rinnovata ed innovativa capacità di posizionarsi in maniera propositiva nell'ambito delle attività festivaliere: in meno di un mese, tra fine settembre e le prime due settimane di ottobre, il Teatro in un arco circoscritto di tempo ha realizzato spettacoli legati direttamente alla sublime arte verdiana, anche in collegamento con l'Istituto degli Studi Verdiani, attraendo un grande pubblico molto sensibile alle proposte del turismo culturale. Tutte le recite a cui hanno preso parte i corpi artistici del Comunale, al Teatro Farnese di Parma ed al Teatro Verdi di Busseto, hanno sempre realizzato il tutto esaurito, con uno straordinario consenso di pubblico e di critica.

Sempre nell'ottica di rinnovamento del pubblico, si sono ampliate le politiche di offerta di prezzi ridotti per i giovani, in particolare "under 30", proponendo oltre ai biglietti a 10 Euro per determinate categorie di repliche di ciascun spettacolo in cartellone, anche un abbonamento dedicato a questa fascia di pubblico anche sul turno "prima", con un abbattimento del costo nell'ordine dell'80%.

Sono stati ulteriormente sviluppati i rapporti internazionali, che a fianco della prestigiosa presenza parigina al Théâtre des Champs Élysées ha visto anche nel 2018 porre le basi per la tournée che si realizzerà in Giappone nel 2019.

Di enorme sforzo organizzativo tutti i nuovi corsi realizzati nell'esercizio dalla sempre più sviluppata Scuola dell'Opera, che conta interamente sulle professionalità tecniche organizzative del personale della Fondazione, affiancato ovviamente da prestigiosi docenti di fama nazionale ed internazionale per l'aspetto didattico.

Il Teatro Comunale affronta dunque con nuova e motivata fiducia la conclusione del 2018, certo di avere individuato i nuovi percorsi che consentiranno una forte crescita nel prossimo biennio di offerta artistica, incremento di pubblico, sviluppo delle creatività e forte radicamento su tutto il territorio nazionale, nella visione internazionale supportata da collaborazioni, coproduzioni, partnership e tour in prestigiosa rappresentanza della tradizione italiana. Nel mese di ottobre si è anche consolidato l'appuntamento con il Festival tematico "Bologna Interne - Festival per le musiche contemporanee" che, giunto alla sua III^a Edizione, ha confermato un particolare interesse soprattutto da parte di un pubblico di fascia giovanile, che ha partecipato alle numerose e diversificate iniziative realizzate nell'ambito delle diverse espressioni dei linguaggi del nostro tempo, questo anno con una attenzione specifica sul tema danza con il balletto Kraanerg, passando dalla musica popolare a quella sperimentale.

CONCLUSIONI

Signor Presidente, Signor Vice Presidente, Signori Consiglieri,

Alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti, di quanto esposto nella Relazione artistica e nella Nota Integrativa, Vi invito:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 unitamente alla Nota Integrativa, alla Relazione artistica ed alla presente Relazione sulla gestione.
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa

Il Sovrintendente
Fulvio Adamo Maecardi





LA PRODUZIONE ARTISTICA 2018



La Bohème di Giacomo Puccini, regia di Graham Vick – Premio Abbiati 2018 per il miglior spettacolo



RELAZIONE DELLE SCELTE ARTISTICHE 2018

Considerazioni generali

La Stagione di Opera e Danza 2018 del Teatro Comunale di Bologna è stata caratterizzata da alcune linee guida a sostegno della successione dei titoli in programma: da un lato la scansione del cartellone è stata pensata per alternare opere di tradizione consolidata e titoli meno frequenti ma di rilevante importanza musicale; dall'altro la presenza del Direttore Musicale Michele Mariotti è stata più intensa che mai, con tre nuove produzioni che punteggiano diversi momenti chiave della programmazione, come l'apertura e la chiusura, e sei concerti nella Stagione sinfonica.

STAGIONE 2018

Opera

La bohème di Giacomo Puccini (8 repliche dal 19 al 28 gennaio), titolo inaugurale della stagione d'Opera 2018 e debutto del Direttore musicale al suo ultimo anno di incarico, è stata caratterizzata da un nuovo allestimento firmato da Graham Vick, tornato a lavorare al TCBO con Michele Mariotti dopo il successo del *Guillaume Tell* messo in scena nel 2014. Vick è considerato il regista più esperto e "rivelatore" degli ultimi decenni e, a conferma della sua fama, ha stupito e coinvolto il pubblico, impegnando un cast di interpreti giovani come gli stessi protagonisti della vicenda, tra i quali Mariangela Sicilia/Alessandra Marianelli, Francesco Demuro/Matteo Lippi, Hasmik Torosyan/Ruth Iniesta e Nicola Alaimo/Sergio Vitale. Lo spettacolo, la cui prima è andata in onda in diretta su Radio 3 Rai, è stato ripreso da Rai Cultura e trasmesso su Rai5 e nei cinema.

La bohème, che rappresenta storicamente un capitolo importante nella narrazione delle tematiche sociali e umane che saranno proprie del Novecento, è stato giusto preludio al balletto *Petruška* di Igor Stravinskij (6 le repliche dal 15 al 21 febbraio) presentato in una nuova produzione del TCBO con la coreografia di Virgilio Sieni e la sua compagnia di ballo. Il balletto *Petruška* è stato anticipato e introdotto dal brano *Chukrum* per orchestra d'archi, composto da Giacinto Scelsi nel 1963 con l'ambizione di porre al centro del linguaggio musicale il suono, considerato come elemento singolo. Sul podio Fabrizio Ventura, al debutto bolognese..

Igor Stravinskij fu amico e consigliere di Francis Poulenc, la cui produzione operistica vede nei *Dialogues des Carmélites* il suo titolo di maggior successo, che è stato proposto nell'acclamato allestimento di Olivier Py, proveniente dal Théâtre des Champs-Élysées (4 repliche dall'11 al 16 marzo) e coprodotto con il Théâtre Royal de La Monnaie di Bruxelles. Tra gli eccezionali interpreti a cui il pubblico bolognese ha riservato un successo pieno e commosso, spiccano Hélène Guilmette, Sandrine Piau, Sylvie Brunet, Nicolas Cavallier. Lo spettacolo è stato diretto da Jérémie Rhorer, ed ha segnato un capitolo ulteriore nel processo di scoperta del teatro musicale novecentesco francese, dopo l'intensa *Voix humaine* della stagione 2017.

Dopo Francis Poulenc, ad andare in scena è stata la ripresa di un ormai storico allestimento del Comunale, quello di *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi (6 repliche dal 13 al 19 aprile) con la regia di Giorgio Gallione. La direzione è stata affidata ad Andriy Yurkevych. Protagonisti Dario Solari/Stefano Antonucci, Yolanda Auyanet/Alessandra Marianelli, Stefan Pop/ Sergio Escobar e Michele Pertusi/Luiz Ottavio Faria.

Ancora un dramma al tempo stesso politico e sentimentale: *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini (6 repliche dal 6 al 13 maggio), compositore che, come farà più volte Verdi, ha saputo esaltare Shakespeare, contribuendo a renderlo un'autentica icona della generazione romantica, della quale la fugace e sublime figura del catanese è espressione tipica. La struggente e impervia partitura belliniana è stata interpretata da Federico Santi sul podio e da Silvia Paoli al tavolo di regia. Il nuovo allestimento del TCBO, realizzato in coproduzione con l'Auditorio de Tenerife, rientra nel progetto "Opera Next" che per il quarto anno ha dato spazio ai talentuosi interpreti, alcuni dei quali provenienti dalla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna e che in questo titolo ha visto impegnati sul palco alcuni





astri nascenti del Belcanto come Lara Lagni/Nina Solodovnikova, Aurora Faggioli/Christina Campsall, Francesco Castoro/Guillen Munguia.

Don Carlo, secondo grande titolo verdiano della stagione, è andato in scena per 5 repliche dal 6 al 14 giugno. Affresco storico, umano e politico, è stato presentato nel nuovo allestimento di Henning Brockhaus e nell'edizione in quattro atti in lingua italiana. Lo spettacolo è stato diretto da Michele Mariotti – impegnato così in un secondo debutto – con interpreti di rilievo quali Roberto Aronica, Maria José Siri, Veronica Simeoni, Luca Salsi e Dmitri Bieloselskij.

Con **West Side Story** (6 repliche dall'11 al 17 luglio), rilettura in chiave musical della vicenda di *Romeo e Giulietta*, calata in un modernissimo mondo multietnico dai colori, dai timbri e dai ritmi caleidoscopici, il TCBO ha voluto celebrare il centenario della nascita di Leonard Bernstein. Un nuovo allestimento in collaborazione con BSMT Productions, diretto da Timothy Brock e con la regia di Gianni Marras, interamente costruito nei laboratori della Fondazione, a testimonianza degli sforzi posti in essere dal Teatro Comunale nella valorizzazione delle proprie risorse interne.

Anche **La fille du régiment** di Donizetti, andata in scena per 6 recite dal 9 al 15 novembre, può essere letta, oltre che come *opéra comique* di brillante satira, come allusione alla dialettica tra genitori e figli che si risolve, fortunatamente, con la sconfitta del conformismo e il trionfo delle ragioni del cuore. Per questo virtuosistico e irresistibile capolavoro belcantistico con la direzione del franco-canadese Yves Abel, il TCBO ha proposto l'apprezzato allestimento di proprietà, per la regia di Emilio Sagi. Protagonisti Hasmik Torosyan/Chiara Notarnicola, Maxim Mironov/Giorgio Misseri, Federico Longhi/Alex Martini, Claudia Marchi, Nicolò Ceriani e la partecipazione straordinaria di Daniela Mazzucato nel ruolo della Duchessa di Crakentorp.

Ragione, sentimento, satira, ossessione, amore, cinismo, umorismo e *pathos* sono solo alcuni dei temi che fanno del **Don Giovanni** di Mozart uno dei vertici assoluti del repertorio operistico, le cui infinite implicazioni drammaturgiche e musicali sono state affidate alla sempre crescente maturità artistica di Michele Mariotti, impegnato nel terzo debutto della stagione ed ultimo titolo della sua decennale presenza al Teatro Comunale. Il nuovo allestimento del TCBO, 7 repliche dal 15 al 23 dicembre, è stato realizzato in coproduzione col Festival di Aix-en-Provence con l'Opéra National de Lorraine e con il Théâtres de la Ville de Luxembourg, per la regia di Jean-François Sivadier, commediografo, scrittore e regista per la prosa e per l'opera lirica, che ha vinto nel 2005 il prestigioso premio Molière per aver diretto *La morte di Danton* di Georg Büchner. Tra gli interpreti Simone Alberghini/Alessandro Luongo, Federica Lombardi/Ruth Iniesta, Salomè Jicia/Raffaella Lupinacci, Paolo Fanale/Davide Giusti, Vito Priante/Omar Montanari, Stefan Kocan, Lavinia Bini/Erika Tanaka, Roberto Lorenzi. Un titolo straordinario al di fuori del cartellone della Stagione d'opera e danza 2018 ed a chiusura del Lyrico Festival, uno dei capisaldi di "BE Here" - Bologna Estate 2018, il cartellone promosso e coordinato dal Comune di Bologna, dal 27 al 31 luglio il Teatro Comunale ha messo in scena una nuova produzione di **Gianni Schicchi**, terzo atto unico del Trittico di Giacomo Puccini. Il cast della produzione bolognese ha visto Maurizio Leoni e Abraham García Gonzalez alternarsi nel ruolo del protagonista Gianni Schicchi, insieme a Luisa Tambaro ed Erika Tanaka come Lauretta, Aloisa Aisemberg nei panni di Zita, Rosolino Claudio Cardile e Francisco Ariza in quelli di Rinuccio. Alessandro Busi è stato Maestro Spinelloccio e Ser Amantio Di Nicolao. Accanto a loro alcuni tra i giovani interpreti del "Corso di alto perfezionamento ed inserimento professionale per Cantanti lirici" della scuola dell'Opera del Tebo come Guang Hu, Chiara Notarnicola, Paolo Marchini, Paolo Porfiri, Alessandro Martinello, Grazia Sinagra, Francisco Muñoz e Fabrizio Daluiso. La regia è stata di Valentina Brunetti mentre Stefano Conticello ha diretto l'Orchestra del Teatro Comunale. L'allestimento, completamente prodotto dal teatro Comunale, è stato reso possibile anche grazie alla rinnovata disponibilità dei laboratori del Teatro stesso nei quali è stata realizzata la scenografia.

Riconoscimenti

L'Associazione Nazionale Critici Musicali ha conferito al Teatro Comunale di Bologna il prestigioso Premio "Abbiati" per la musica dal vivo, assegnando il **Premio Abbiati 2018 per il miglior spettacolo** a **La Bohème** di Giacomo Puccini, regia di Graham Vick, nuova produzione completamente prodotta con mezzi propri dal Teatro Comunale. Le scene di Richard Hudson, infatti, sono state costruite dai tecnici nei rinnovati laboratori del Teatro, garantendo non solo la qualità artistica ma anche quella tecnica, binomio che ha portato ad una significativa diminuzione dei costi che non hanno inficiato la resa qualitativa. L'eccellente cast e la qualità della Direzione musicale di Michele Mariotti hanno completato il quadro che ha indotto l'Associazione Nazionale Critici Musicali a conferire l'ennesimo premio ad una produzione del Teatro Comunale, il quinto nelle ultime tre stagioni.



La giuria del Premio “Abbiati” ha anche designato, quale miglior cantante 2018, **Federica Lombardi**, la **Donna Anna** del recente Don Giovanni di W.A. Mozart, una delle coproduzioni internazionali a cui il Teatro Comunale ha partecipato, andata in scena nel dicembre 2018.

L'opera, per la regia di Jean-François Sivadier e la direzione d'orchestra di Michele Mariotti è infatti frutto della sintonia che il Teatro Comunale ha negli anni instaurato con il Festival di Aix-en-Provence dove l'opera è stata rappresentata nel luglio 2017. L'Opéra National de Lorraine ed il Théâtres de la Ville de Luxembourg sono gli altri Teatri che hanno coprodotto l'allestimento.

Danza

Dopo il successo del 2015 con *Le sacre du printemps* (“La sagra della primavera”) di Igor Stravinskij, per l'inaugurazione della Stagione di Danza 2018 il Teatro Comunale di Bologna ha affidato alla Compagnia Virgilio Sieni un altro celebre balletto del grande compositore russo: *Petruška*. La nuova produzione del Comunale – in scena per 6 repliche dal 15 al 21 febbraio in prima assoluta – è firmata dallo stesso Virgilio Sieni. Sul podio dell'Orchestra del Comunale ha debuttato Fabrizio Ventura.

A completamento del programma della serata, il balletto *Petruška* è stato introdotto da *Chukrum* per orchestra d'archi, composto da Giacinto Scelsi nel 1963 con l'ambizione di porre al centro del linguaggio musicale il suono, considerato come elemento singolo. Lo spettacolo era inserito nell'ambito delle attività collegate alla mostra “Revolutija” dedicata all'arte delle avanguardie russe, allestita al MAMbo in occasione dei cent'anni dalla Rivoluzione d'Ottobre. Infine, nei mesi di febbraio e marzo, sempre in collegamento con le attività della Compagnia Virgilio Sieni, il Teatro Comunale di Bologna, in collaborazione con ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione e con Virgilio Sieni – Centro nazionale di produzione sui linguaggi del corpo e della danza, ha ospitato il progetto di formazione “Il mondo salvato dai Pulcinella”, ideato da Virgilio Sieni, che ha inteso promuovere, secondo una prassi consolidata dello stesso coreografo, la partecipazione attiva dei cittadini di tutte le età e provenienze e del pubblico della danza per la costruzione di una “Comunità del gesto”. Il percorso di creazione ha avuto il suo culmine in uno spettacolo aperto al pubblico sabato 31 marzo presso il Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo a Bologna.

Sempre per la Stagione Danza 2018 del TCBO, è andato in scena in prima assoluta al Comunale di Bologna “Take Over”, evento di danza ideato dal Direttore artistico del progetto Art Factory International, Brigel Gjoka, in coproduzione con il Teatro bolognese, proposto in data unica venerdì 23 marzo. Protagonisti in scena sono stati coreografi di fama internazionale nel panorama della danza contemporanea accanto a giovani danzatori.

Il progetto si è sviluppato in tre diversi spettacoli separati tra loro. Il primo, *Ultima Vez Repertory*, prende vita dalla fase finale del laboratorio della compagnia di danza internazionale Ultima Vez, fondata nel 1986 dal coreografo, regista e film maker belga Wim Vandekeybus. Si tratta di un “work in progress”, a cura di Eduardo Torroja, che coinvolge 25 danzatori di Art Factory International i quali hanno ballato su musiche inedite composte per l'occasione. Il secondo, *Holes*, è formato da una serie di quattro diversi duetti ideati e diretti da David Zambrano, coreografo e interprete premiato nel 2010 con la Guggenheim Fellowship, in collaborazione con i danzatori Jimmy Ortiz, Cynthia Loemij, Sue Yeon Youn e Milan Herich, con il quale Zambrano lavora dal 2000. La coreografia di *Holes* è stata accostata a un brano di musica persiana e a uno di musica libanese. L'ultimo, *DUO2015*, è stato tratto dallo spettacolo “Life in Progress” del 2015, che aveva visto la ballerina di fama internazionale Sylvie Guillem impegnata nel suo ultimo tour prima dell'addio alle scene. Il “duo”, con le coreografie di William Forsythe, ha visto danzare Brigel Gjoka e Riley Watts sul bordo del palcoscenico personificando un orologio. I danzatori riproducono lo scorrere vorticoso del tempo nello spazio: i corpi, a contatto, si muovono insieme e si scontrano, per poi tornare – come un orologio – al punto in cui tutto aveva avuto inizio. Nessuna musica ad accompagnarli; solo il silenzio per far risuonare i loro passi e i loro respiri.

La tragedia shakespeariana di Romeo e Giulietta, proposta nella stagione d'Opera in Capuleti e Montecchi e West side story, è simbolo anche degli eterni conflitti generazionali, di cui è lucida interpretazione **Kraanerg** di Iannis Xenakis (3 recite dal 10 al 13 ottobre nell'ambito di BolognaModern), musica per danza composta tra il 1968 ed il 1969 – periodo in cui lo scontro tra generazioni fu epocale – eseguita in prima italiana con la direzione di Yoichi Sugiyama in un nuovo allestimento del TCBO con la regia e la coreografia di Luca Veggetti. Questa produzione si inserisce in un progetto più ampio dedicato al cinquantenario del Sessantotto, ideato e coordinato dal Teatro Comunale di Bologna, a cui hanno partecipato molte altre istituzioni culturali e di spettacolo della città e del territorio di cui si parlerà in apposito capitolo.

Con l'arrivo delle festività natalizie, dal 29 al 31 dicembre, il Teatro Comunale di Bologna ha presentato un nuovo titolo che ha arricchito la stagione danza 2018, il balletto natalizio per antonomasia **Lo schiaccianoci**, con le



musiche di P'tr Il'č Čajkovskij, nella rivisitazione del Balletto di Milano, compagnia riconosciuta dal Mibact, che è tornata al Comunale a sette anni dal successo della *Cenerentola* del 2011. La coreografia è stata di Federico Veratti mentre della scenografia si è occupato Marco Pesta, dei costumi l'Atelier Bianchi di Milano e delle luci Dario Rossi. L'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna è stata diretta da Gianmario Cavallaro.

Sinfonica

A completamento della Stagione 2018 del Teatro Comunale di Bologna, una ricca proposta sinfonica: 13 appuntamenti cui si aggiunge un evento straordinario per le celebrazioni rossiniane, lo *Stabat Mater* interpretato dal Direttore musicale Michele Mariotti e proposto nella Sala dell'Archiginnasio dove il capolavoro ebbe la sua prima esecuzione. Mariotti è stato protagonista anche del concerto inaugurale, il 1° febbraio, e di altre quattro serate, per un eccezionale impegno complessivo di sei date nel corso dell'anno. Per la prima volta uno dei concerti è stato proposto in un luogo simbolo della città: la Basilica di San Petronio.

L'inaugurazione della Stagione Sinfonica "ON" 2018 del Teatro Comunale di Bologna, **giovedì 1° febbraio**, ha visto protagonisti l'Orchestra e il Coro della Fondazione guidati dal Direttore musicale Michele Mariotti, impegnati – nella prima parte – in due pagine corali di Beethoven, *Elegischer Gesang in Mi maggiore per coro ed archi* op. 118 e *Meeresstille und glückliche Fahrt, Cantata per coro ed orchestra* op. 112, quindi nella *Sinfonia n. 4 in Sol maggiore* di Gustav Mahler con il soprano Christiane Karg, considerata fra le voci più interessanti e affascinanti della scena attuale. Maestro del coro, Andrea Faidutti.

Grandi pagine del classicismo viennese in programma nel secondo concerto della Stagione Sinfonica del Teatro Comunale di Bologna, domenica 4 febbraio. Protagonista sul palco il pianista torinese Gabriele Carcano, vincitore nel 2004 del Premio Casella al Concorso "Premio Venezia" e nel 2010 del "Borletti Buitoni Trust Fellowship", oltre che ospite di prestigiose istituzioni come la Tonhalle di Zurigo, la Salle Pleyel di Parigi, la Konzerthaus di Berlino e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Protagonista sul podio dell'Orchestra del teatro felsineo il tedesco Hansjörg Albrecht, direttore artistico del Münchener Bach-Chor Orchester, noto a livello internazionale anche come organista e clavicembalista, che ha accompagnato Carcano nel *Concerto per pianoforte e orchestra n. 24 in Do minore K 491* di Wolfgang Amadeus Mozart. Il concerto di Mozart è stato preceduto dalla *Fantasia per pianoforte, coro e orchestra in Do minore* op. 80 di Ludwig van Beethoven che ha visto il coinvolgimento del Coro del Teatro Comunale preparato da Andrea Faidutti. Nella seconda parte del concerto, sempre di Ludwig van Beethoven, la celebre *Sinfonia n. 4 in Si bemolle maggiore* op. 60.

Interamente dedicato a Sergej Rachmaninov il programma del concerto che il Teatro Comunale di Bologna ha proposto l'8 febbraio nella Sala Bibiena per la Stagione Sinfonica 2018. Protagonisti il giovane pianista pluri-premiato Nikolaj Khozyainov ed il direttore d'orchestra Dmitrij Liss. Ospite per la prima volta del Comunale, Khozyainov ha interpretato il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in Re minore op. 30*, brano di grande virtuosismo che gli è valso la vittoria del primo premio assoluto al Concorso Internazionale Axa di Dublino nel 2012. Sul podio dell'Orchestra del Comunale Dmitrij Liss, Direttore artistico e Direttore principale dell'Orchestra Filarmonica degli Urali dal 1995 oltre che Direttore principale della Philharmonie Zuidnederland, che tra i numerosi riconoscimenti ha ottenuto nel 2011 il prestigioso "People's Artist of Russia", il più importante premio del Paese per i meriti artistici. Nella seconda parte del concerto Liss ha diretto la *Sinfonia n. 3 in La minore op. 44*.

Di nuovo sul palco del Teatro Comunale di Bologna il finlandese Olli Mustonen - nella doppia veste di pianista e direttore d'orchestra - per il concerto in programma domenica 25 febbraio alle ore 17.30. Solista apprezzato in tutto il mondo, ospite di orchestre quali Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Chicago Symphony, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Orchestre de Paris e London Philharmonic, a Bologna Mustonen ha interpretato l'ultimo concerto per pianoforte e orchestra di Ludwig van Beethoven: il *Concerto n. 5 in Mi bemolle maggiore* op. 73 "Imperatore".

Nella seconda parte, Mustonen ha reso omaggio alla sua terra proponendo due celebri pagine sinfoniche del compositore finlandese Jean Sibelius, la *Sinfonia n. 5* op. 82 ed una delle composizioni più famose di Sibelius, ovvero il poema sinfonico *Finlandia* op. 26.

La sudcoreana Shiyoon Sung, al debutto italiano sul podio dell'Orchestra del Teatro Comunale giovedì 1° marzo nella Sala Bibiena. È stata la prima donna a vincere, nel 2006, il concorso internazionale "Sir Georg Solti" per direttori d'orchestra, e la prima a ottenere, nel 2007, il posto di Direttore assistente della Boston Symphony Orchestra, dopo essersi aggiudicata nello stesso anno il concorso Gustav Mahler di Bamberg. Oggi è invitata dalle migliori orchestre europee e internazionali come l'Orchestre Philharmonique de Radio France e la Los Angeles Philharmonic. Nella Stagione Sinfonica del Comunale Shiyoon Sung ha proposto due pagine di compositori russi: